

MINORI

Sezioni primavera: così i nuovi progetti

Criteria, modalità e scadenze per la presentazione delle domande per attivare nelle materne le sezioni destinate ai bambini tra 24 e 36 mesi. Vi possono accedere tutti i soggetti pubblici e privati autorizzati alla gestione di servizi per la prima infanzia

E' stata emanata lo scorso 26 giugno dalla Direzione Regionale dell'Ufficio Scolastico Ministero della pubblica istruzione la circolare della Cabina di Regia che fornisce tutti i ragguagli per la presentazione delle domande di finanziamento per la creazione delle sezioni primavera. Destinatari dei fondi tutti i gestori pubblici e privati, abilitati alla gestione di servizi educativi da zero a sei anni (Amministrazioni comunali, scuole dell'infanzia paritarie, soggetti gestori di nidi convenzionati con amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche statali).

Le iniziative, che si rivolgono a bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, e si qualificano come "servizi socio-educativi integrativi dell'offerta di asili nido e di scuole dell'infanzia", dovranno rispettare alcuni standard tra cui la presenza di strutture adeguate, il contenimento del numero dei bambini (da 15 a 20 per sezione), un rapporto numerico insegnanti-bambini non superiore a quello di uno a dieci, la flessibilità degli orari, la qualificazione del personale docente ed ausiliario, il supporto psicopedagogico.

Per la sperimentazione relativa all'anno scolastico 2008/2009, nelle nuove "Sezioni Primavera" dal prossimo settembre, in via ordinaria potranno essere accolti bambini che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre 2008.

Il testo dell'Avviso pubblico ricorda che il governo della sperimentazione delle "Sezioni Primavera" in Puglia Puglia per questo anno scolastico è affidato, dopo la firma del protocollo di intesa, siglato il del 23 giugno scorso, ad una Cabina di Regia che si configura quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale e composta dalla Regione Puglia - assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e assessorato al Diritto allo Studio, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, l'ANCI Puglia, l'UPI Puglia, le tre sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale. L'ammissibilità delle istanze di finanziamento è subordinata al possesso, in maniera perentoria **entro il 21 luglio 2008**, dell'autorizzazione al funzionamento, per la specifica tipologia di struttura, come previsto dall'art. 53 del regolamento regionale 4/2007.

Nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie complessivamente disponibili, per l'anno scolastico 2008-2009 in via prioritaria sono ammesse le sezioni primavera già funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008, finanziate con il contributo statale, per le quali permangano i requisiti iniziali di ammissione per l'intero anno. Possono essere ammesse al funzionamento, nei limiti delle ulteriori disponibilità finanziarie regionali e degli eventuali residui statali, nuove sezioni i cui requisiti di accesso sono i seguenti, fatta salva la qualità dell'offerta educativa. I contributi andranno dai 10 mila ai 30 mila euro sulla base del numero dei bambini e delle ore di effettivo funzionamento del servizio.

La sperimentazione pugliese ha scelto di puntare sulla qualità dell'offerta educativa anche e soprattutto attraverso la previsione che le sezioni siano dotate di personale qualificato, assunto con livelli contrattuali e retributivi definiti. L'erogazione del finanziamento sarà subordinata alla verifica della coerenza finale dell'attività al progetto presentato, nonché alla verifica della sussistenza della regolarità contributiva, di qualifica e di mansioni del personale coinvolto nella sperimentazione.

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello (Allegato B) predisposto dalla Cabina di Regia, scaricabile dai siti internet www.regione.puglia.it oppure www.puglia.istruzione.it.

Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro e non oltre il 21 luglio 2008, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data di spedizione postale. Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso pubblico Sezioni Primavera" e dovrà essere spedito al seguente indirizzo: Ufficio Scolastico Regionale Puglia – via S. Castromediano 123, 70126 Bari.

Secondo l'accordo sottoscritto la scorsa settimana le domande, dopo essere state istruite dai Comuni, dovranno essere presentate dai soggetti gestori all'Ufficio Scolastico Regionale. Una Commissione di valutazione composta dal l'Ufficio Scolastico Regionale, Regione Puglia (Assessorato alla Solidarietà e al Diritto allo Studio) e ANCI Puglia, valuterà le richieste tenendo conto innanzitutto della del principio della continuità e poi della necessità di istituzione istituire di nuove sezioni secondo esigenze di riequilibrio territoriale. I progetti approvati verranno elencati su base provinciale. A parità di punteggio, verrà data precedenza ai progetti localizzati nelle aree disagiate o nelle periferie urbane, tenendo anche presente la popolazione residente nel comune di età compresa tra 0 e i 3 anni.

Per informazioni sui contenuti dell'avviso ci si può rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione, all'Ufficio VI – USR Puglia – Gruppo “Sezioni Primavera”, utilizzando i seguenti recapiti telefonici e di posta elettronica: pasquale.tempesta@istruzione.it e teresa.lessa@istruzione.it e ai numeri di telefono 080/5506285; 080/5506217; 080/5506243 (U.R.P. dell'Ufficio Scolastico Regionale Puglia); 080/5506256 (U.R.P. dell'Ufficio Scolastico Regionale Puglia); 080/5506217(FAX Uff. VI dell'U.S.R. Puglia).

MINORI

Sezioni primavera: in arrivo nuovi fondi regionali

800 mila euro andranno ad aggiungersi alle risorse previste dal ministero per finanziare il doppio delle sezioni dello scorso anno. Il 23 giugno siglato il protocollo di intesa per il governo dei nuovi servizi sul territorio pugliese

Continua l'impegno dell'assessorato regionale alla solidarietà sociale nell'implementazione di servizi in favore delle famiglie e della prima infanzia. Dopo il recente avviso pubblico per il finanziamento di nuovi asili nido, a carattere pubblico e di micronidi aziendali, arriva anche la notizia dei nuovi fondi da destinare alle sezioni primavera. Lo stanziamento ministeriale dello scorso anno proveniente dai tre ministeri, la pubblica istruzione, la solidarietà sociale e le politiche per la famiglia, ha già permesso di istituire 125 sezioni primavera, anche grazie ai contributi aggiuntivi provenienti dai fondi di bilancio regionale. Adesso si prepara il rilancio dell'assessorato che mette in campo ben 800 mila euro, oltre alle risorse ministeriali, per finanziare il doppio delle sezioni primavera dello scorso 2007-2008. l'obiettivo è quindi quello di finanziare in tutto circa 250 sezioni primavera, estendendo il beneficio ad almeno 1000 bimbi in più. Le sezioni primavera prevedono iniziative rivolte a bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, e si qualificano come “servizi socio-educativi integrativi dell'offerta di asili nido e di scuole dell'infanzia”, con il rispetto di alcuni standard tra cui la presenza di strutture adeguate, il contenimento del numero dei bambini (da 15 a 20 per sezione), un rapporto numerico insegnanti-bambini non superiore a quello di uno a dieci, la flessibilità degli orari, la qualificazione del personale docente ed ausiliario, il supporto psicopedagogico.

Alla Cabina di Regia, istituita lo scorso luglio, e disciplinata dal nuovo protocollo siglato lo scorso 23 giugno a Bari, tra i due assessorati regionali, solidarietà e istruzione e le parti sociali, il compito di governare tutta l'iniziativa che riguarda la definizione delle modalità di gestione della nuova offerta socio-educativa delle sezioni primavera, con il duplice obiettivo di una completa generalizzazione della scuola dell'infanzia e una progressiva estensione del servizio degli asili nido (e di nuovi servizi socio-educativi territoriali di carattere integrativo). La Cabina di Regia è un Tavolo interistituzionale permanente a carattere regionale, in cui convergono l'Ufficio Scolastico regionale, l'assessorato regionale alla Solidarietà Sociale, l'assessorato regionale all'Istruzione, l'ANCI, l'UPI, e i rappresentanti delle tre sigle sindacali maggiormente rappresentative. La Cabina di Regia ha il compito di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti, nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente in materia attraverso: azioni di monitoraggio sui flussi di domanda e di offerta di servizi per la prima infanzia e, in questa, di servizi innovativi e flessibili per la prima infanzia, con il supporto del Sistema Informativo Sociale Regionale. Alla Cabina di Regia anche il compito di rilevare le buone pratiche, al fine di conoscere le esperienze locali, di valutare le eventuali necessità di modifica, o di proporre modifiche alle norme, per favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale. Per la sperimentazione dell'anno scolastico 2008/2009, nelle nuove sezioni primavera dal prossimo settembre, in via ordinaria, potranno essere accolti bambini che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre 2008. sulla base dei fondi disponibili, per l'anno scolastico 2008-2009, in via prioritaria saranno ammesse le sezioni primavera già funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008, finanziate con il contributo statale o regionale, per le quali permangano i requisiti iniziali di ammissione per l'intero anno. L'elenco dei progetti sarà definito su base provinciale, sulla base della popolazione residente nel Comune di età compresa tra zero e tre anni. Saranno considerati in via prioritaria i progetti localizzati nelle aree disagiate o nelle periferie urbane. Ciascun progetto dovrà acquisire prima il parere vincolante del Comune competente, nel caso in cui siano richiesti servizi di competenza degli Enti locali o misure di sostegno aggiuntive alle risorse messe a disposizione dallo Stato. La Cabina di Regia ha messo a punto un nuovo schema di istanza per il finanziamento, cui potranno accedere analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, le scuole per l'infanzia pubbliche e paritarie, gli asili nido pubblici e convenzionati.

Anche Rom e Sinti nel nuovo ddl regionale

Dopo il parere favorevole della Giunta regionale, proseguono i lavori nelle Commissioni. Entro l'estate l'approvazione definitiva

Dopo il parere favorevole della Giunta regionale lo scorso 19 febbraio e dopo la lunga fase di ascolto con il partenariato sociale, il disegno di legge sull'immigrazione sbarca nella VI commissione per iniziare il percorso di discussione e poi di approvazione definitiva in Consiglio regionale. Tra le novità introdotte nella nuova bozza del disegno di legge, un titolo, il quarto, esclusivamente dedicato alle minoranze nomadi di sinti e rom.

Destinati ai nomadi servizi e interventi di accoglienza rivolti a rendere sostenibile e socialmente accettata dalle comunità locali, in quanto sicura, la presenza delle comunità nomadi a ridosso delle città pugliesi. Tra questi, previste delle aree attrezzate per la residenza che ospitino famiglie allargate o più nuclei familiari legati da vincoli di parentela, di affinità o mutualità. Le aree da allestire dovranno essere, preferibilmente, di proprietà comunale o comunque pubblica, ben integrate con i servizi della città, prime tra tutte le scuole. Previsti anche la messa a norma e la manutenzione di aree autonomamente reperite o realizzate dai nomadi e gli "alberghi diffusi" per nomadi. Regolamentata anche l'organizzazione e la gestione delle aree residenziali attrezzate e le attività per favorire l'integrazione sociale.

Il nuovo testo del disegno di legge "Norme per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati e dei nomadi in Puglia" si ispira ai principi della Costituzione italiana, alle convenzioni internazionali, ma anche al Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Consta di 29 articoli tra i quali spicca quello concernente l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per l'Immigrazione, incardinato nel sistema dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali, e che è in corso di istituzione presso la sede della Regione Puglia di Foggia.

Il disegno di legge contempla anche la disciplina dei servizi di mediazione culturale ed interculturale, prevedendo tra l'altro la disciplina con un regolamento regionale specifico la figura del mediatore linguistico e culturale e i percorsi per il riconoscimento degli operatori già impegnati in questa funzione. E ancora la piena integrazione delle politiche di inclusione sociale in favore delle persone immigrate nell'ambito della rete dei servizi sociali, socioeducativi e socioassistenziali previsti nei Piani Sociali di Zona. Il testo inoltre contribuisce alla semplificazione del quadro normativo regionale perché abroga la legge regionale n. 26/2000 e riconduce il sistema di interventi, servizi e strutture a valenza socioassistenziale per i cittadini stranieri immigrati a quanto già disciplinato dal regolamento regionale 4/2007.

Altro elemento importante, che per tutti gli operatori che lavorano con gli immigrati in Puglia, è quello che riguarda l'art. 10 del DDL che disciplina le modalità per l'erogazione delle prestazioni sanitarie essenziali, al fine di ridurre l'eterogeneità dei comportamenti fin qui posti in atto dalle sei ASL pugliesi e assicurare il diritto alla salute delle persone immigrate, in linea con quanto previsto dal testo unico per l'immigrazione e con quanto già definito da molte altre normative regionali.

Prima della definitiva approvazione del disegno di legge in Giunta, e per consentire la prosecuzione dell'iter in Consiglio Regionale, l'assessorato alla solidarietà ha avviato nei mesi scorsi una fase di ulteriore ascolto che, muovendo dallo stesso schema di disegno di legge, ha raccolto numerosi contributi, proposte integrative ed emendative agli articoli di legge, a garanzia di un sicuro arricchimento e completamento del testo.

Un regolamento per i Piani dei Tempi e degli Spazi

Approvato dalla Giunta regionale il 25 giugno. Tre le linee di finanziamento previste: per la realizzazione di studi di fattibilità, per l'attuazione e la gestione dei piani dei tempi e degli spazi e per la realizzazione di Banche dei Tempi sul territorio regionale.

Un regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi, nonché per il monitoraggio e la valutazione degli interventi. È quello approvato dalla giunta regionale dello scorso 25 giugno, in ottemperanza alla legge regionale 7 del marzo 2007. Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi è uno strumento di pianificazione territoriale, per razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente. Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, redatto da ciascun ambito territoriale deve essere armonizzato e integrato con i piani e i programmi già attuati o da attuarsi sul territorio di riferimento e che riguardano l'urbanistica, la mobilità, lo sviluppo turistico, l'inclusione sociale, etc.

Tre le linee di finanziamento previste. La prima concede contributi per il finanziamento di Studi di Fattibilità con l'obiettivo di definire e promuovere la sperimentazione di politiche, strategie e linee d'azione per favorire il coordinamento dei tempi e degli orari a livello di ambito territoriale. Beneficiari dei contributi i Comuni della Regione Puglia, associati in forma di ambito territoriale. Tra le iniziative ammissibili l'organizzazione di un sistema di governo delle politiche spazio – temporali (Ufficio dei Tempi e degli Spazi); la conoscenza della realtà cittadina, dei vincoli e delle opportunità, attraverso l'analisi dei bisogni, l'individuazione degli obiettivi e dei destinatari delle azioni; la predisposizione di interventi e di sperimentazioni mirate; i meccanismi di attivazione dei soggetti sociali (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, terzo settore, altri soggetti pubblici) in conformità con le forme di progettazione partecipata di cui al regolamento regionale n. 4/2007; le risorse finanziarie, umane e organizzative necessarie alla sostenibilità economica delle stesse; la strategia di comunicazione.

I contributi massimi concedibili vanno dai 30 mila ai 60 mila euro sulla base della popolazione residente. La pubblicazione degli Avvisi Pubblici per il finanziamento degli studi di fattibilità è prevista per il mese di settembre.

La seconda linea di finanziamento riguarda l'attuazione e la gestione dei piani dei tempi e degli spazi. Tra i contenuti del piano: l'ambito territoriale a cui fa riferimento, le esigenze e le criticità alle quali si intende dare risposta; le finalità e gli obiettivi, le modalità di integrazione con gli interventi ed i servizi del sistema integrato di welfare locale, con particolare riguardo ai Piani di Zona e ai Piani di Distretto. Tali elementi costituiranno l'oggetto di un Accordo di Programma che gli Ambiti stipuleranno con la Regione Puglia impostato su tre linee di intervento: armonizzazione degli orari per i cittadini e gli ospiti temporanei; animazione degli spazi urbani e delle infrastrutture sociali; e-government e servizi per la semplificazione amministrativa.

Agli ambiti territoriali che sottoscrivono la convenzione con la Regione e tutti gli enti istituzionali coinvolti, verrà attribuito il marchio "Ambito amico delle famiglie". Il conferimento di tale marchio consente l'accesso ad una premialità nell'erogazione delle risorse connesse all'attuazione del Piano Sociale di Zona nella misura dello 0,5% in più della dotazione finanziaria ordinariamente trasferita, secondo le disposizioni del Piano Sociale Regionale.

Infine, la terza linea di finanziamento riguarderà la nascita di Banche dei Tempi su tutto il territorio regionale. Le Banche dei Tempi, sono associazioni promosse e/o sostenute da enti locali per favorire lo scambio di servizi di vicinato, per facilitare l'utilizzo dei servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, per favorire l'estensione della solidarietà nelle comunità locali e per incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse. Possono accedere ai contributi regionali in qualità di Gruppi promotori di Banche dei Tempi le Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale di cui alla L. n. 383/2000 e dalla L.R. 39/2007; le Associazioni iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L. n. 266/1991 e L.R. n. 11/1994; le Organizzazioni sindacali e associazioni di categoria; gli Ordini professionali; le Cooperative sociali; gli Organismi istituzionali di parità; i dopolavoro aziendali. Potranno altresì presentare proposte le associazioni di promozione sociale e di volontariato che abbiano avanzato istanza di iscrizione nei registri regionali, in data antecedente alla pubblicazione sul Burp degli avvisi pubblici per la concessione del contributo, e la cui pratica non sia stata ancora perfezionata. La concessione del finanziamento, in questo caso, sarà subordinata all'iscrizione nei rispettivi registri regionali. Il contributo massimo concedibile per ciascun intervento è di 50 mila euro.

WELFARE

Servizi sociali: agevolazioni ai privati

Finanziamenti fino a 3 milioni di euro per le piccole e medie imprese per la realizzazione o l'adeguamento di strutture socioeducative e socioassistenziali

Un regolamento per i regimi di aiuto agli investimenti, per favorire la realizzazione, l'adeguamento o l'ammodernamento di strutture e servizi socio-assistenziali, e per l'implementazione di modelli sperimentali di accoglienza e di intervento, così come previsti dal regolamento regionale n. 4 del 2007. È l'ultimo risultato emerso dalla Giunta regionale lo scorso 25 giugno, un risultato come spiega l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile, "che ci consentirà di avviare il finanziamento ai soggetti privati. Per settembre si prevede il primo bando per gli asili nido privati, compatibilmente con lo sblocco delle risorse comunitarie".

Beneficarie le piccole e medie imprese che realizzano gli investimenti in forma singola o associate in associazioni temporanee di scopo. I beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie, oppure tramite finanziamento esterno, e sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio dei beni agevolati per almeno 5 anni. Le iniziative agevolabili devono essere riferite a servizi o strutture ubicate sul territorio regionale.

Tra le iniziative finanziabili, il regolamento prevede programmi di realizzazione di nuove strutture socioeducative, socioassistenziali e sociosanitarie, così come definite dal regolamento n. 4/2007, nonché la realizzazione di iniziative sperimentali e programmi di ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento delle strutture esistenti agli standard previsti nello stesso regolamento. Il regolamento prevede anche agevolazioni per programmi di realizzazione o adeguamento agli standard di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia, ossia micro nidi e centri ludici per la prima infanzia, nonché per centri socio-educativi e/o riabilitativi. Non vengono trascurate le iniziative e gli interventi di carattere sperimentale, che mutuino buone pratiche ed esperienze innovative già realizzate in altri contesti regionali, in termini di progettazione e implementazione di servizi o strutture socioeducative e socioassistenziali, purché collegate al fabbisogno e alla domanda del contesto regionale e locale di riferimento.

L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà comunque superare il 50% per le piccole imprese e il 40% per le medie imprese.

Le agevolazioni massima concedibile per ciascun progetto e per impresa non potranno superare i tre milioni di euro.

WELFARE

Una nuova pagina web dedicata ai servizi sociali

È disponibile sul sito istituzionale della regione. All'interno un'aggiornatissima documentazione per ciascun settore, dalle normative ai bandi alle faq

È posizionata con il riconoscibile logo di puglia sociale, la girandola multicolore che richiama alla differenza e all'integrazione, sul sito istituzionale della regione puglia www.regione.puglia.it, un'intera pagina dedicata all'assessorato alla solidarietà sociale. Dopo una breve presentazione è possibile accedere alle fonti normative, al piano Famiglie al Futuro, alla riforma sulle Ipab con un quadro esatto e un aggiornamento in tempo reale sulla situazione delle Ipab in Puglia, oltre al rimando al sito dedicato www.ipabpuglia.it, a tutta la nuova programmazione 2007-2013, alla sezione dedicata agli asili nido e alla prima infanzia, a quella dell'osservatorio delle politiche sociali, alla pagina delle politiche per le migrazioni, per il terzo settore e infine alla sezione dedicata ai registri regionali. Un segmento speciale rimanda alla pagina delle politiche di genere, con le normative e gli approfondimenti.

Dalla pagina dedicata all'Osservatorio Regionale Politiche Sociali sarà nei prossimi giorni possibile accedere al link www.osservatoriosocialepuglia.it che offre la possibilità di consultazione dei principali documenti fin qui predisposti per il lavoro di progettazione e attivazione del sistema informativo sociale regionale, e soprattutto l'accesso al software on line per la compilazione da parte di tutti i soggetti titolari di strutture socio educative per minori, residenziali per anziani e gli asilo nido e le strutture per la prima infanzia delle schede relative ai flussi informativi che sono in corso di aggiornamento proprio in queste settimane. Sempre in questi giorni, nella sezione dedicata "Avvisi pubblici in scadenza", è possibile scaricare oltre al bando sull'associazionismo familiare e a quello per la costruzione degli asili nido, tutte le faq redatte dagli uffici regionali preposti e relative ai due bandi, oltre a tutti i contatti utili per acquisire info e assistenza tecnica.

DIRITTI

Salute e benessere delle donne sotto "osservazione"

Il nuovo Osservatorio istituito alla fine di maggio ha al suo interno competenze e professionalità provenienti dagli assessorati alle politiche della Salute e alla Solidarietà sociale. Obiettivo: potenziare le politiche della salute in una prospettiva di genere

L'esigenza è quella di potenziare le politiche della salute con la prospettiva di genere, allo scopo di integrare professionalità e competenze interne alla Regione, agli enti che vi collaborano e al mondo associazionistico, per programmare interventi e strategie mirate alla salute e alla qualità della vita delle donne. È questo il primo obiettivo dell'osservatorio regionale permanente sulla salute e il benessere delle donne, istituito alla fine del mese di maggio e voluto dai due assessorati regionali, quello alla solidarietà sociale e quello alle politiche della salute.

Tra i compiti dell'osservatorio la stesura di modelli organizzativi per il potenziamento della rete consultoriale con l'obiettivo di pianificare interventi di promozione e tutela della salute e del benessere delle donne; il monitoraggio dei servizi attivati all'interno delle reti; l'aggiornamento e la formazione professionale; la promozione e la diffusione di informazioni rivolte alle donne immigrate per la tutela della loro salute. Ma il nascente Osservatorio ha anche compiti di indirizzo politico per garantire la partecipazione delle donne alla programmazione delle politiche regionali in materia sociosanitaria, per integrare le risorse e gli interventi già posti in essere e per assicurare il coordinamento tra i vari enti che collaborano all'attuazione delle politiche sociali e sanitarie.

"Pensiamo che la materia di genere sia trasversale ad ogni politica – commenta l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – Perciò il nostro sforzo, già da qualche anno, è quello di integrare e coniugare le politiche, far dialogare le persone che le rappresentano, al fine di addivenire alla composizione di una strategia sistemica in cui la differenza è elemento di valorizzazione, valore aggiunto nella tutela dei diritti di tutti e di tutte".

DAGLI AMBITI

Quattro nuovi bandi a Maglie

Due per servizi alle persone anziane, uno per genitori in difficoltà e un altro per il reclutamento di personale

Dopo l'aggiornamento della programmazione finanziaria con le risorse aggiuntive così come previsto dalle linee guida sull'integrazione delle risorse, l'ambito di Maglie, composto da dodici comuni (Bagnolo, Cannole, Castrignano dei Greci, Corigliano, Corsi, Giurdignano, Maglie, Melpignano, Muro, Otranto, Palmariggi e Scorrano) mette in campo quattro nuovi bandi per servizi alla cittadinanza.

Il primo prevede l'attuazione del servizio di assistenza domiciliare sociale rivolta a persone anziane parzialmente autosufficienti e a rischio di emarginazione sociale, bisognose di sostegno psicologico e sociale e di cure nella gestione quotidiana, come la preparazione dei pasti, l'igiene della casa e della biancheria, etc. Di natura più specialistica e affiancato da competenze medico infermieristiche è invece il servizio di assistenza domiciliare integrata per le persone anziane non autosufficienti. È invece nell'area delle responsabilità familiari che si sta per attivare il servizio di educativa domiciliare per il supporto e l'accompagnamento quotidiano dei genitori in difficoltà, per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per accompagnarli in un processo di consapevole guida all'educazione dei figli. Infine, l'ultimo bando consentirà di individuare un responsabile back office per lo sportello "Orientagiovani" e cinque assistenti sociali.

"Si tratta di bandi – spiega Raffaele De Giorgi, presidente del Coordinamento Istituzionale di Maglie – che mettono a disposizione complessivamente oltre un milione e mezzo di euro per garantire un tipo di assistenza evoluta e attenta alle esigenze dei cittadini dell'ambito. In particolare, in questa fase ci siamo rivolti agli anziani e ai genitori in difficoltà".

La scadenza dei bandi è fissata per le ore 13 dell'11 luglio prossimo. Info: Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 2, piazza Aldo Moro, Maglie (Le) – tel 0836/489240, fax 0836/489246.

DAL TERZO SETTORE

In Puglia il servizio Ponte Attivo

Rivolto ai non udenti, è un sistema che permette di comunicare con operatori abilitati a contattare servizi d'emergenza

Le emergenze non saranno più un problema per i non udenti pugliesi. Lo garantisce il neonato Servizio Ponte Attivo Regione Puglia, un sistema che permette ai non udenti di mettersi in contatto con i servizi di pronto intervento, per far fronte alle urgenze con la solerzia che la situazione richiede. Consiste nell'attivazione di una tecnologia avanzata che consente alla persona con disabilità uditiva, che vuole comunicare con la persona udente, di comporre tramite il DTS il numero verde del call senter del Servizio Ponte, inviare un fax, un sms, una mail o di collegarsi attraverso la piattaforma Videochat, chiedendo all'operatore di comporre il numero desiderato. L'operatore del Servizio Ponte che riceve la chiamata, attraverso un normale telefono contatta, ad esempio, il medico, trasmettendo il messaggio del cittadino non udente. A contatto avvenuto, l'operatore informa il non udente e ha inizio la conversazione. Tutte le richieste scritte vengono comunicate vocalmente alla persona udente e viceversa le risposte in voce vengono inviate al non udente tramite DTS, sms, fax, e-mail, MSN.

"Finalmente i non udenti potranno comunicare con il resto del mondo", ha scritto in una nota il vicepresidente del consiglio regionale della Puglia, Luciano Mineo, "soprattutto nei casi di emergenza. Nel passato, nessuno, se non i diretti interessati, si era mai chiesto come potessero i non udenti mettersi in contatto, ad esempio, con i vigili del fuoco, con le forze dell'ordine oppure con le strutture sanitarie. L'attuale governo regionale si è posto la domanda e, soprattutto, ha dato una risposta ai cittadini non udenti della Puglia". "Grazie all'inserimento della Piattaforma Easy Contact", ha concluso Mineo, "il servizio sms sarà garantito 24 ore no stop tutti i giorni, dal lunedì alla domenica (notte e domenica solo per le chiamate di emergenza). Si tratta di un progetto di importanza davvero straordinaria. A seguito della sua realizzazione, credo che sia possibile affermare che il livello di civiltà della nostra regione è salito notevolmente".

Il progetto nasce dalla sinergia dell'Ente nazionale sordomuti (E.N.S.) con l'assessorato regionale alle politiche della salute. Il servizio è attivo dalle ore 9.00 alle 20, attraverso il numero verde 800.822.001 (DTS. Tel. Fax), la posta elettronica (pontepuglia@mondoens.it), la chat e, sperimentalmente la Videochat dal sito www.mondoens.it.

Le emergenze non saranno più un problema per i non udenti pugliesi. Lo garantisce il neonato Servizio Ponte Attivo Regione Puglia, un sistema che permette ai non udenti di mettersi in contatto con i servizi di pronto intervento, per far fronte alle urgenze con la solerzia che la situazione richiede. Consiste nell'attivazione di una tecnologia avanzata che consente alla persona con disabilità uditiva, che vuole comunicare con la persona udente, di comporre tramite il DTS il numero verde del call senter del Servizio Ponte, inviare un fax, un sms, una mail o di collegarsi attraverso la piattaforma Videochat, chiedendo all'operatore di comporre il numero desiderato. L'operatore del Servizio Ponte che riceve la

chiamata, attraverso un normale telefono contatta, ad esempio, il medico, trasmettendo il messaggio del cittadino non udente. A contatto avvenuto, l'operatore informa il non udente e ha inizio la conversazione. Tutte le richieste scritte vengono comunicate vocalmente alla persona udente e viceversa le risposte in voce vengono inviate al non udente tramite DTS, sms, fax, e-mail, MSN.

"Finalmente i non udenti potranno comunicare con il resto del mondo", ha scritto in una nota il vicepresidente del consiglio regionale della Puglia, Luciano Mineo, "soprattutto nei casi di emergenza. Nel passato, nessuno, se non i diretti interessati, si era mai chiesto come potessero i non udenti mettersi in contatto, ad esempio, con i vigili del fuoco, con le forze dell'ordine oppure con le strutture sanitarie. L'attuale governo regionale si è posto la domanda e, soprattutto, ha dato una risposta ai cittadini non udenti della Puglia". "Grazie all'inserimento della Piattaforma Easy Contact", ha concluso Mineo, "il servizio sms sarà garantito 24 ore no stop tutti i giorni, dal lunedì alla domenica (notte e domenica solo per le chiamate di emergenza). Si tratta di un progetto di importanza davvero straordinaria. A seguito della sua realizzazione, credo che sia possibile affermare che il livello di civiltà della nostra regione è salito notevolmente". Il progetto nasce dalla sinergia dell'Ente nazionale sordomuti (E.N.S.) con l'assessorato regionale alle politiche della salute. Il servizio è attivo dalle ore 9.00 alle 20, attraverso il numero verde 800.822.001 (DTS. Tel. Fax), la posta elettronica (pontepuglia@mondoens.it), la chat e, sperimentalmente la Videochat dal sito www.mondoens.it.

SCADENZE

Il 7 luglio scade il bando associazionismo familiare

È rivolto alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale. Finalità: rafforzare e promuovere reti territoriali di associazioni ed enti che assista e supporti le famiglie finalizzate all'individuazione di progetti ed iniziative comuni per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone e dei nuclei familiari; promuovere l'uso del tempo per fini solidaristici per favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé; realizzare iniziative pilota per contrastare il disagio adolescenziale e giovanile nelle scuole per combattere la dispersione scolastica; sviluppare iniziative in grado di diffondere il principio di legalità e promuovere l'integrazione multiculturale, nonché per promuovere e diffondere la cultura dell'invecchiamento attivo.

Bando asili nido: pubblicata l'integrazione

Il termine della scadenza decorre dall'ultima integrazione che estende il beneficio alle aziende municipalizzate ed è fissato all'11 agosto 2008

Un'ultima integrazione allo schema di avviso pubblico, di parziale modifica all'art. 3 dell'avviso, pubblicata con atto dirigenziale sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 12 giugno 2008, estende il beneficio del finanziamento oltre che a Comuni ed Enti pubblici anche alle aziende municipalizzate. Supportare le famiglie, promuovere il consolidamento di servizi di supporto alla genitorialità è l'obiettivo dell'avviso pubblico approvato destinato alla costruzione di nuovi asili nido. Le somme derivano dalle risorse della prima annualità del fondo nazionale per la famiglia cui si aggiungeranno le risorse del programma operativo FESR Puglia 2007-2013. L'obiettivo è di favorire la creazione ed il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio educativi integrati, per garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Beneficiari i comuni pugliesi, le Ipab e gli organismi di diritto pubblico. Il finanziamento consente di realizzare nuove strutture di asili nido o sezioni primavera, di ristrutturare, ampliare o adeguare strutture già esistenti, di realizzare strutture complementari per l'infanzia quali micronidi e centri ludici per la prima infanzia, di realizzare progetti pilota per asili aziendali. Il finanziamento massimo dei progetti a carattere comunale sarà di 700 mila euro, per i nidi aziendali di 800 mila euro. Favoriti i piccoli comuni a cui verrà applicata una maggiorazione del 10% del contributo per la tensione abitativa e il disagio sociale. L'avviso contiene anche indicazioni puntuali sulla formulazione delle domande e la valutazione delle stesse.

Chiusura dei testi ore 10.00 del 02 luglio 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it